

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame pone una questione particolare, che non ha a che fare in senso stretto con un altro progetto di legge di cui si sta occupando la I Commissione: si tratta di qualcosa di più, in quanto proponiamo di indicare in questo provvedimento una figura importante, quella del poliziotto di quartiere, che oggi non può essere né il carabiniere né il poliziotto. Abbiamo visto, infatti, che le notifiche non saranno ridotte e che gli interrogatori non diminuiranno; inoltre, vi saranno ancora disagi per scorte e servizi: per esempio, è qui presente il ministro Bianco, che sa come vi siano servizi di cui potremmo fare a meno, come quello degli ascensoristi del Ministero dell'interno, o del suo stesso ascensore personale, dove sono impiegati quattro poliziotti.

Considerato che tutti questi poliziotti e carabinieri sono impiegati in vari servizi, vorremmo che la polizia municipale assumesse un ruolo importante all'interno delle città, soprattutto nelle grandi città: quindi, la figura del poliziotto di quartiere potrebbe essere prevista oggi e trovare spazio eventualmente in futuro quando definiremo la legge quadro sulle polizie locali. Ecco perché insisto perché l'articolo aggiuntivo in esame, che non ha nulla a che vedere con la proposta emendativa che ho ritirato e con l'altra che probabilmente ritirerò dopo, venga votato.

PRESIDENTE. In Inghilterra, lo chiamerebbero un « emendamento *bobby* »!

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, credo che l'intenzione con la quale è stato presentato l'articolo aggiuntivo in esame sia ottima: tuttavia, faccio notare, in primo luogo, che non vi è bisogno di alcuna disposizione di legge per avere i vigili di quartiere. Stiamo leggendo

in questi giorni che a Milano si sarebbero ottenuti risultati importanti con i vigili di quartiere, che sono stati previsti con l'ordinamento vigente: quindi non vi è bisogno di alcuna norma per prevederli. In secondo luogo, onorevole Ascierto, non si può essere federalisti a corrente alternata: in questo caso, infatti, si prevede che i comuni debbano avere il vigile di quartiere; lasciamo invece che siano i comuni a decidere al riguardo. Mi sembra pertanto opportuno che l'articolo aggiuntivo venga ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, insiste per la votazione?

FILIPPO ASCIERTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, l'onorevole Meloni ha detto qualcosa di stupefacente: è talmente federalista ...

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Non da oggi.

PIERLUIGI COPERCINI. ... che lascia un'assoluta libertà di costituzione e di organizzazione per poi prevedere un prefetto, un comitato gestito da quest'ultimo, nel quale nessuno può mettere bocca. Noi della Lega nord siamo sempre stati favorevoli a questa figura che sembra non meriti nemmeno di essere citata in un testo di legge ma, con tutte le ridondanze e le cose descritte senza nemmeno cambiare la posizione delle virgole, tanto per raggiungere un numero decenti di articoli da sventolare in campagna elettorale, si sarebbe potuto scrivere anche questo.

Controllerò, comunque, ciò che va dicendo l'onorevole Meloni, può darsi che sia il solito trucco per contrabbandare ancora una volta uno spirito che più centralista di così si muore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ascierio 17.014, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i>	188).

Onorevole Veltri, accoglie l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 17.01?

ELIO VELTRI. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Veltri 17.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	22
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i>	312).

(Esame dell'articolo 18 - A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 465 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Garra 18.12 e 18.11 e Frattini 18.2. Invita il presentatore dell'emendamento Parenti 18.10 a ritirarlo, invito al ritiro sul quale l'onorevole Parenti mi sembra si fosse espressa favorevolmente. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Paissan 18.7, che è molto interessante, a condizione che vengano aggiunte le seguenti parole: « Le modalità di attuazione del servizio sono definite nei protocolli di intesa fra comuni e prefetture ».

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo a tale riguardo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con quanto detto dal relatore sull'emendamento Paissan 18.7, che è piuttosto impegnativo e del quale comprendiamo bene il senso, quindi si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Meloni, prosegua pure con l'espressione dei pareri.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Tassone 18.3 e sugli identici emendamenti Tassone 18.4 e Parenti 18.8. Il parere è favorevole sull'emendamento 18.14 del Governo, mentre è contrario sull'emendamento Tassone 18.5, sugli identici emendamenti Tassone 18.6 e Parenti 18.9. Sull'emendamento Frattini 18.1, che è il testo risultante dalla dichiarazione di inammissibilità resa nella seduta del 23 marzo 2000, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda

con il parere espresso dal relatore, salvo una precisazione sull'emendamento Frattini 18.1. Il Governo è favorevole, a condizione che l'emendamento sia riformulato. La riformulazione nasce dalla seguente ragione: nella legge n. 121 del 1981 vi è già la previsione di una relazione che rassomiglia un po' a quella di cui si parla in questo emendamento. Pertanto, per non moltiplicare le relazioni al Parlamento, la riformulazione dovrebbe essere rifarsi al dettato della legge n. 121 ed essere la seguente: « La relazione di cui all'articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, comprende anche tutti i dati relativi alle iniziative di cui al presente articolo, articolati su base provinciale » (in sede di coordinamento si potrà poi trovare una forma linguistica migliore). Subito dopo andrebbe inserito l'ultimo periodo dell'emendamento Frattini 18.1: « Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati definiscono modalità per l'esame di tale relazione in una apposita sessione dei rispettivi lavori ». La proposta Frattini viene, quindi, sostanzialmente accolta, ma evitando questa moltiplicazione delle relazioni che non è utile.

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, accetto la riformulazione proposta dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Consentite ora alla Presidenza di fare due osservazioni. In ordine a quanto ha detto l'onorevole Meloni in riferimento agli accordi tra comuni e prefetture — sottosegretario Brutti, certamente lei ne sa più di me —, non avete modificato il concetto di prefettura? Forse sarebbe meglio parlare di organi locali di governo o qualcosa del genere: vi è un decreto legislativo in corso.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Forse si potrebbe sostituire con la dizione « ufficio territo-

riale di governo », ma ciò rende tutto più complicato (*Commenti del deputato Donner*).

PRESIDENTE. Sta bene, lasciamo il termine « prefetture ».

Ritengo che l'altra questione, invece, sia importante. Mi permetto di far rilevare che l'ultima parte dell'emendamento Frattini 18.1 viola il principio degli *interna corporis* delle nostre Camere, perché prevede: « Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati definiscono modalità per l'esame di tale relazione in una apposita sessione dei rispettivi lavori ». Ritengo sia inammissibile...

ELIO VITO. Il Presidente Violante lo ha dichiarato ammissibile!

PRESIDENTE. Basta eliminare le parole: « in una apposita sessione dei rispettivi lavori ».

ELIO VITO. Sta bene.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ne ripareremo quando arriveremo alla votazione dell'emendamento.

ALFREDO MANTOVANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, valuti lei se questo è il momento giusto per intervenire. Ho bisogno di chiarimenti relativi all'emendamento Paissan 18.7, perché la posizione del mio gruppo sarà definita sulla base dei chiarimenti che il relatore fornirà.

PRESIDENTE. Le darò la parola quando arriveremo all'esame dell'emendamento Paissan 18.7.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 18.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i>	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 18.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i>	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 18.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	137
<i>Hanno votato no</i>	198).

Constato l'assenza dell'onorevole Parenti: s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 18.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Paissan 18.7, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Prima di decidere l'orientamento del voto, vorrei alcuni chiarimenti dal relatore. Dopo aver premesso che l'intento dell'emendamento è assolutamente condivisibile – è la prima volta, se non sbaglio, che in un testo di legge compare il termine « microcriminalità » –, vorrei sapere cosa si intenda con questa parola, nel senso che non credo che la persona anziana che ha subito un furto accetti che si parli di un atto di microcriminalità. Al di là della valutazione soggettiva di ciò che ciascuno di noi può patire a causa dei criminali, se la vittima di un reato subisce una rapina, questa sarà rubricata come fatto di microcriminalità o in altro modo? In quest'ultimo caso non vi è la possibilità di godere di quei benefici a cui mira questo emendamento.

PRESIDENTE. Lei pensava ad un'espressione come « reati contro la persona »?

ALFREDO MANTOVANO. Il collega che ha presentato l'emendamento troverà le parole più adatte, io mi limito a sollevare quesiti.

Si parla anche di intervento a domicilio solo a seguito delle richieste d'aiuto inoltrate attraverso il servizio telefonico. Se il discorso si limita alle richieste d'aiuto, è ovvio che qualsiasi appartenente alle Forze dell'ordine abbia l'obbligo di intervenire, e ci mancherebbe altro! Anche questa dizione dunque andrebbe modificata se il fine è quello di raccogliere la denuncia a domicilio; ma allora perché non si dice molto più semplicemente che, in presenza di particolari categorie di persone che abbiano subito un reato,

l'appartenente alle forze di polizia si reca al domicilio della vittima per raccogliere la denuncia?

Mi chiedo ancora perché ci debba essere il protocollo d'intesa con gli enti locali, posto che ci troviamo di fronte ad unità di polizia che non hanno alcun bisogno del supporto dell'ente locale per recarsi al domicilio delle vittime, nel senso che il questore non deve accordarsi con il sindaco per raccogliere una denuncia a domicilio.

Come ho già detto, l'intento è condivisibile, ma il testo dell'emendamento va riscritto se si condividono i rilievi che ho fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, vuole fornire i chiarimenti richiesti?

GIOVANNI MELONI, Relatore. Sicuramente va eliminato il riferimento alla microcriminalità; quanto all'espressione « richieste di aiuto da questi inoltrate », ovviamente non si tratta di stabilire l'obbligo di raccogliere la denuncia al domicilio della vittima di un reato, ma semplicemente quando ciò venga richiesto. Questa è la mia interpretazione. Sicuramente non si pensa ad una richiesta d'aiuto in caso di aggressione, per esempio, ma di una richiesta di aiuto in caso di difficoltà a presentare una denuncia. Se questa è l'interpretazione, il testo può rimanere quello proposto o anche modificato; non ritengo però che si debba eliminare perché altrimenti stabiliamo un obbligo automatico delle Forze dell'ordine a raccogliere a domicilio le denunce.

Quanto al protocollo d'intesa fra prefetture e comuni, credo sia utile per il servizio, per propagandarlo, per attuarlo in maniera migliore; comunque è una di quelle ipotesi in cui la collaborazione tra le Forze dell'ordine e le municipalità è da incoraggiare. Tra l'altro vi sono protocolli d'intesa che contengono questa previsione.

PRESIDENTE. Come intenderebbe sostituire la parola « microcriminalità »?

GIOVANNI MELONI, Relatore. La sopprimerei semplicemente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, non mi sento di condividere — sembrerà strano — la norma in esame, in quanto il suo presupposto è che, attualmente, se un paralitico dovesse chiamare la polizia per aver subito un furto o se un novantenne non fosse in condizioni di muoversi da casa per fare la denuncia, gli agenti di polizia siano soliti attaccare il telefono ed infischiarne. Presupporre, da parte del Parlamento, che in Italia esistano forze di polizia che già ora, in casi del genere, non intervengono (come se ciò abitualmente accadesse), mi sembra partire dal presupposto che il nostro Stato abbia forze di polizia non solo inefficienti, ma anche disumane.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, mi sembra riduttivo limitare le categorie che possono usufruire di tale servizio ai portatori di *handicap* e alle persone anziane, in quanto un qualsiasi cittadino può essere temporaneamente inabilitato, a causa di un impedimento (una gamba ingessata o un'influenza), a muoversi da casa. Pertanto, ritengo che l'intera norma debba essere riscritta per tener conto di un'esigenza molto sentita dalla società civile, soprattutto nei confronti delle categorie più deboli della popolazione. Ritengo, dunque, che la norma debba essere riscritta in modo tale da comprendere tutte le situazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, ritengo che la norma in esame sia importante e, aderendo alle considerazioni del relatore e dell'onorevole Copercini, reputo si debba eliminare il riferimento alla

microcriminalità e si debbano aggiungere alle parole: « portatori di *handicap* o persone anziane » le parole: « o altrimenti impedito ». Ritengo inoltre che si debbano inoltre sostituire alle parole: « richieste d'aiuto » le parole: « richieste d'assistenza ».

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, ringrazio i colleghi che hanno compreso le motivazioni alla base del mio emendamento 18.7, peraltro richiesto da alcune associazioni di portatori di *handicap*. Alcuni dei rilievi formulati sono, a mio giudizio, fondati. Condivido la posizione del relatore nell'accogliere l'indicazione del collega Mantovano volta a sopprimere le parole « di microcriminalità » e a lasciare soltanto l'indicazione « vittime di reati ». Ritengo altresì condivisibile la proposta del collega Soda di sostituire alle parole: « richieste d'aiuto » le parole: « richieste d'assistenza »: tale dizione mi sembra più definita e più precisa.

Per il resto, vorrei ricordare ai colleghi che la proposta di riformulazione del relatore, che demanda l'attuazione della norma agli accordi tra prefetture e comuni, può risolvere alcuni dei problemi sollevati. Pertanto, invito i colleghi ad approvare il mio emendamento 18.7 con le due riformulazioni proposte (sopprimere le parole « di microcriminalità » e sostituire alle parole « d'aiuto » le parole « d'assistenza »).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetto Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, data la delicatezza e la rilevanza dell'argomento, prendo la parola aggiungendomi all'elenco di coloro che hanno valutato positivamente le finalità e lo spirito dell'emendamento in esame, ma hanno avanzato perplessità sulle modalità di attuazione dello stesso.

Sono favorevole alla riformulazione proposta, consistente nel sopprimere le parole « di microcriminalità » e ritengo che sarebbe necessario esplicitare il concetto che è maturato attraverso le parole dell'onorevole Soda: mi riferisco alla necessità che l'intervento della forza pubblica al domicilio delle vittime si concretizzi ogni volta che vi sia un soggetto che — per essere un portatore di *handicap* o in tarda età o per altra ragione — sia impossibilitato o in grave difficoltà nell'uscire di casa e nel raggiungere gli uffici di polizia. Dunque, la categoria che prendere in esame e codificherei è quella dell'impedimento o della grave difficoltà, in modo che l'*handicap* o la tarda età siano esemplificazioni di tale categoria.

Diversamente si pongono dei problemi, anche perché dire « portatori di *handicap* » significa molto e niente. Può esservi un modestissimo *handicap* che non impedisce minimamente la deambulazione ed il raggiungimento degli uffici della polizia, come invece può esservi un *handicap* talmente grave da inibire la circolazione, e così via. Lo stesso dicasi per la persona anziana: può esserci un vegliardo che è un bersagliere e va dovunque vuole, se non è addirittura in condizioni di reagire, e può esserci colui che alla non tarda età di 60 anni versa però in condizioni di salute precarie.

Inoltre, va evidentemente eliminata la limitazione del « tramite il servizio telefonico », perché la richiesta di assistenza può pervenire con qualunque mezzo idoneo a manifestare lo stato di disagio o di impedimento da parte della vittima del reato.

Infine, vorrei prospettare ai colleghi, nel momento stesso in cui con le migliori intenzioni prevediamo questa modalità agevolata di presentazione della denuncia o querela, la necessità di stabilire che cosa accada qualora per inadempienza, per negligenza, per necessità superiori del servizio e via dicendo, le forze dell'ordine non dovessero adempiere questo dovere che noi adesso andiamo a stabilire. Quali conseguenze di carattere processuale ne deriverebbero sul reato, qualora la vittima

non potesse presentare la denuncia querela? Noi approntiamo un mezzo socialmente pregevole, estremamente apprezzabile, ed anch'io mi schiero nettamente a favore, però dobbiamo stabilire, ripeto, cosa può accadere nel momento in cui per qualche ragione le forze dell'ordine siano impossibilitate a concretizzare tale servizio. Se, infatti, la persona interessata era effettivamente impossibilitata a recarsi presso gli uffici, dobbiamo anche prevedere che sul piano processuale non vi siano conseguenze che possano pregiudicare la parte lesa.

PRESIDENTE. Mi sembrava che l'onorevole Paissan, presentatore dell'emendamento, si fosse limitato a ritenere utili due sole correzioni. Qual è la sua opinione dopo l'intervento dell'onorevole Benedetti Valentini?

MAURO PAISSAN. Presidente, ritengo di poter accogliere anche la terza proposta emersa, che mi sembra condivisibile, volta ad introdurre un'ulteriore dizione oltre a quelle di portatori di *handicap* e di persone anziane, ossia quella di « persone altrimenti impedito ». Mi sembra, però, che il relatore intendesse presentare una riformulazione più completa dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, è pronta la sua nuova formulazione?

GIOVANNI MELONI, Relatore. Sì, signor Presidente, l'emendamento suonerebbe così: « Qualora vittime di reati siano soggetti portatori di *handicap*, persone anziane o altrimenti impedito, in seguito alle richieste di assistenza da questi inoltrate, un appartenente alle forze dell'ordine si reca al domicilio della vittima stessa anche al fine di stendere la relativa denuncia. Le modalità di attuazione del servizio sono stabilite con protocolli d'intesa tra comuni e prefetture ».

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Di « stendere e ricevere » la relativa denuncia, onorevole relatore.

GIOVANNI MELONI, Relatore. Va bene, di « stendere e ricevere ».

MAURO PAISSAN. Va bene così.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, ai fini di una più limata legislazione mi permetterei di proporre la sostituzione del termine « assistenza » con la parola « intervento », altrimenti sembra che si tratti di una sorta di confraternita della misericordia. Parlando, invece, di « intervento », si richiama un dovere dello Stato, nel momento in cui viene sollecitato l'esercizio dello stesso.

GIOVANNI MELONI, Relatore. Va bene anche questa modifica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 18.7, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	307
<i>Hanno votato no</i>	1

(Sono in missione 70 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 18.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	307
Votanti	304
Astenuti	3
Maggioranza	153
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	292

Sono in missione 70 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tassone 18.4 e Parenti 18.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	315
Votanti	309
Astenuti	6
Maggioranza	155
Hanno votato sì	5
Hanno votato no	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18.14 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	317
Votanti	188
Astenuti	129
Maggioranza	95
Hanno votato sì	177
Hanno votato no	11).

È pertanto precluso l'emendamento Tassone 18.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Tassone 18.6 e Parenti 18.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	314
Votanti	307
Astenuti	7
Maggioranza	154
Hanno votato sì	9
Hanno votato no	298).

Onorevole Meloni, prima di passare alla votazione dell'emendamento Frattini 18.1 (*testo risultante dalla dichiarazione di inammissibilità resa nella seduta del 23 marzo 2000*), vorrei ricordare che il secondo periodo di tale emendamento stabilisce: « Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati definiscono modalità per l'esame di tale relazione ».

Mi permetto inoltre di fare un'osservazione formale. Il primo periodo di tale emendamento, nella formulazione proposta dal Governo, stabilisce: « La relazione di cui all'articolo 113 della legge n. 121 del 1981 comprende anche tutti i dati relativi alle iniziative di cui al presente articolo, articolati su base provinciale ». In base ai miei ricordi del liceo propongo di sostituire la parola: « articolati » con la seguente: « suddivisi ».

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Sì, signor Presidente, va bene.

PRESIDENTE. Sta bene
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 18.1 (*testo risultante dalla dichiarazione di inammissibilità resa nella seduta del 23 marzo 2000*) nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	304
<i>Hanno votato no</i>	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	307).

(Esame dell'articolo 19 – A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 465 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Frattini 19.1 e Pisapia 19.7, nonché sugli emendamenti Frattini 19.4 e 19.3 e Pisapia 19.6 e 19.5. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Frattini 19.8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, ma si rimette all'Assemblea sull'emendamento Frattini 19.8.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 19.1 e Pisapia 19.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	259
<i>Votanti</i>	254
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì</i>	70
<i>Hanno votato no</i>	184).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Intervengo per raccogliere l'istanza, espressa anche da parte di autorevoli rappresentanti del Governo, di consentire al Comitato dei nove di riunirsi per affrontare i nodi residui.

PRESIDENTE. Credo sia opportuno; abbiamo lavorato tutto il giorno e potrebbe mancare il numero legale...

FRANCESCO BONITO. Procediamo !

PRESIDENTE. Onorevole Bonito, nella precedente votazione abbiamo raggiunto il numero legale solo per tre voti !

Restano da esaminare pochi emendamenti, oltre agli articoli 4 e 13 precedentemente accantonati.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge

che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla VII Commissione permanente (Cultura):

« Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, recante disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radio-televisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi » (7545). Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XII e Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

Proposta di deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente della seguente proposta di legge, per la quale la XIII Commissione permanente (Agricoltura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento in sede redigente, che propongo alla Camera a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento:

Scarpa Bonazza Buora ed altri: « Modifica dell'articolo 9 della legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo delle valli da pesca lagunari » (2552) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,52).

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare il Governo affinché risponda alla mia interrogazione n. 4-33163, cui annettiamo grandissima importanza. Essa è rivolta ai ministri del tesoro e delle comunicazioni e riguarda alcuni lavoratori – è un eufemismo definirli così – che hanno perso il posto di lavoro da quando le Poste italiane – di cui, guarda caso, il Ministero del tesoro è l'unico azionista – hanno comprato la SDA per la somma di 200 miliardi. Questi lavoratori, che un tempo svolgevano la funzione di portatori di pacchi, facendo bene il loro lavoro per le Poste italiane, e che oggi hanno più o meno 45 anni, hanno recentemente occupato l'ufficio delle Poste; uno di loro ha persino tentato il suicidio. Siamo di fronte ad una vera tragedia, a 50 lavoratori che non hanno alcun ammortizzatore sociale. Ciò accade in Puglia, perché questi lavoratori non sono moltissimi sul resto del territorio italiano; tuttavia, essi non hanno alcuna possibilità di portare a casa neanche una minima parte di reddito.

Vorrei parlare adesso con i ministri del tesoro e delle comunicazioni; mi rendo conto che la legislatura sta terminando e che non abbiamo molto tempo ma, proprio per questo, non vorrei che la mia interrogazione fosse elusa. Chiedo alla Presidenza di sollecitare i ministri a rispondermi al più presto.

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, la Presidenza solleciterà il Governo nel senso da lei auspicato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 25 gennaio 2001, alle 9:

1. – Deferimento a Commissione in sede redigente, a norma dell'articolo 96, comma 2, del regolamento, della proposta di legge n. 2552.

2. – *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri;

NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALE ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— Relatore: Meloni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (7490)

e delle abbinare proposte di legge: FRAGALÀ ed altri; ASCIERTO ed altri; ASCIERTO (3699-5120-7101).

— Relatore: Ruffino.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANEDDA ed altri: Modifiche al codice penale e al codice civile, in materia di diffamazione col mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione (7292)

e delle abbinare proposte di legge: STEFANI; COLA ed altri; TURRONI; SANZA; PECORELLA; PISAPIA e DALLA CHIESA; VOLONTÈ ed altri; SINISCALCHI ed altri (1808-3073-6286-6302-6363-7014-7019-7422).

— Relatore: Neri.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4338-4336-ter — Disposizioni in materia di sviluppo, valorizzazione ed utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, nonché altre disposizioni in materia di immobili pubblici (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (7351).

— Relatore: Vannoni.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BALOCCHI ed altri: Trasferimento dei beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni (379)

e delle abbinare proposte di legge: CASCIO e CIAPUSCI ed altri (2356-4142).

— Relatori: Vannoni, per la maggioranza; Balocchi, di minoranza.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

APREA ed altri; ACCIARINI ed altri; NAPOLI ed altri: Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (2226-2665-3592).

— Relatori: Acciarini, per la maggioranza; Aprea, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3385 — Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (5425).

— Relatore: Chiamparino.

9. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ALBANESE ed altri: Misure contro il traffico di persone. (5350-5839-5881).

— Relatore: Finocchiaro Fidelbo.

10. — *Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473 concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili.*

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 — Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali. (*Approvato dal Senato*) (6975).

— Relatore: Cerulli Irelli.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche (5029).

— *Relatore:* Sbarbati.

13. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvata dal Senato*) (5651)

e delle abbinare proposte di legge: MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— *Relatore:* Duilio.

14. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

ALOISIO ed altri; VALDUCCI ed altri; PERETTI ed altri; ANGELONI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ARACU ed altri; BENVENUTO e CIANI: Disciplina delle società e associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva (769-1776-2489-2739-2761-3607-3912).

— *Relatore:* Mauro.

15. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

16. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 203-554-2425 — D'iniziativa dei Senatori SALVATO ed altri, BISCARDI ed altri e D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (5381)

e delle abbinare proposte di legge: FEI ed altri; GARRA ed altri; ARMAROLI ed altri; FONTANINI e CAVALIERE (3439-5463-5480-6018).

— *Relatore:* Soda.

17. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 64-149-422 — D'iniziativa dei Senatori ROBERTO NAPOLI ed altri; GIOVANELLI ed altri; BORTOLOTTI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (5100)

e delle abbinare proposte di legge: CALZOLAIO e LORENZETTI; SCALIA ed altri; SANZA ed altri (428-1557-1652).

— *Relatore:* Turrone.

18. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 2819-2877-2940-2950-2957 — D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; d'iniziativa dei Senatori: PELELLA ed altri; MANFROI ed altri; MINARDO; BONATESTA ed altri: Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale (*Approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (5891)

e della abbinata proposta di legge: LUCÀ ed altri (4083).

— *Relatore:* Lucà.

(*al termine delle votazioni*)

19. — Interpellanze e interrogazioni.
(*ore 15*)

20. — Interpellanze urgenti.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE IL DEFERIMENTO A COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

XIII Commissione permanente (Agricoltura):

SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: « Modifica dell'articolo 9 della legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo delle valli da pesca lagunari » (2552).

(*La Commissione ha elaborato un nuovo testo.*)

La seduta termina alle 19,55.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22,50.